

# CREDITO E IMPRENDITORIA ROSA

Pari Opportunità VS disparità di genere in campo finanziario: l'opinione del consigliere Patrizia De Rose, Capo Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

di MARCO PAOLUZI

**C**ome evidenziato dalle rilevazioni di molti uffici studi, risulta oramai acquisito che le imprenditrici italiane sono spesso penalizzate nell'accesso al credito, dato confermato dall'indagine effettuata da Unioncamere, che pubblica periodicamente un rapporto sull'imprenditoria femminile nel nostro Paese. Naturalmente la difficoltà dell'accesso al credito è un problema che riguarda un gran numero di aziende italiane, comprese quelle 'maschili'. Tuttavia, secondo le statistiche, la percentuale di neo-imprenditori maschi che riesce a ottenere un prestito è attorno al 30% e risulta più alta di almeno 5 punti rispetto a quella delle colleghe donne.

Consigliere De Rose, quali sono le attività che il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha messo in campo per contrastare questa condotta?

Il Dipartimento ha in programma, tra le attività da promuovere e sostenere con le risorse a propria disposizione, una serie di interventi in favore dello sviluppo dell'imprenditoria femminile, consapevo-

le che l'obiettivo dell'occupazione femminile, che è inserito tra le priorità della Strategia Europa 2020 e che il Ministro Fornero ha perseguito con particolare determinazione, può essere conseguito ampliando le opportunità di investimento per le imprese femminili e nel contempo assicurando le condizioni finanziarie perché tali imprese si radichino nel mercato e si espandano.

È questa la ragione che ha determinato la scelta del Dipartimento Pari opportunità di mettere a punto uno strumento di ingegneria finanziaria che prevede la costituzione, nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per le PMI (che opera presso il Ministero per lo Sviluppo economico), di una sezione speciale dedicata all'imprenditoria femminile, sostenuta con risorse a valere del Fondo per le Pari opportunità, per un importo che abbiamo quantificato in 10 milioni di euro.

Una cifra senz'altro significativa ma può essere più dettagliata? Di che strumento si tratta?

Si tratta in sostanza di un intervento a sostegno dell'imprenditoria femminile che, senza sovrapporsi, né tantomeno sostituirsi agli strumenti di politica economica già esistenti, si propone di sottolineare nel dibattito sull'accesso al credito

*“La difficoltà dell'accesso al credito è un problema che riguarda un gran numero di aziende italiane, comprese quelle ‘maschili’”*

delle imprese un punto di vista di genere.

Nelle prossime settimane lo strumento sarà perfezionato e sarà avviato un programma di promozione e diffusione che veicoli le informazioni alle donne imprenditrici e alle donne che sono in procinto di aprire un'attività dal momento che le opportunità di lavoro dipendente sono tendenzialmente in riduzione e l'iniziativa privata, attraverso forme di autoimprenditorialità e autoimpiego, si configura quale ambito per esplorare occasioni di lavoro che diano alle donne gli strumenti per sostenere il proprio progetto di vita.

**Sulla base della tabella di marcia per la parità tra donne e uomini del 2006-2010 e sul patto europeo per la parità di genere, la Commissione ha recentemente presentato la "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015".**

Questa strategia costituisce la piattaforma per la cooperazione fra la Commissione, le altre istituzioni europee, gli Stati membri e le altre parti interessate, nel quadro del patto europeo per la parità di genere.

#### **Qual è il contributo del nostro Paese in questa direzione?**

In queste settimane il Dipartimento Pari opportunità è impegnato, come la maggioranza delle Amministrazioni nazionali e regionali, sui tavoli tematici previsti dalla politica di coesione 2014-2020, che sarà attuata con risorse aggiuntive nazionali e comunitarie. Com'è noto, l'articolo 7 della proposta di Regolamento generale sui fondi strutturali prevede che il principio della promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione connoti l'intera strategia di sviluppo (unitamente al principio della sostenibilità ambientale) e il ruolo del Dipartimento è quello di sostenere tale principio: migliorando le analisi in chiave di genere dei fenomeni,



*“Ritengo che il microcredito sia uno strumento molto interessante per la crescita imprenditoriale delle donne, perché flessibile e in grado di fornire risposte concrete”*



dando indirizzi perché le politiche territoriali mirino non soltanto alla crescita economica, ma anche a quella culturale, insistendo sulla promozione dei diritti e della parità per tutti e sul contrasto a ogni forma di discriminazione. Sul tema dell’uguaglianza di genere il Consiglio d’Europa ha emanato la direttiva 2004/113/CE sulla parità di trattamento nell’accesso ai beni e servizi e nella fornitura di beni e servizi, nonché la direttiva 2006/54/CE sulla parità di trattamento fra donne e uomini in materia di occupazione.

**Quali sono state le iniziative del nostro Governo in risposta a queste disposizioni?**

Anche su questo fronte il Dipartimento è impegnato attraverso una serie di attività, quali la ricognizione del campo di applicazione della normativa, delle associazioni dei consumatori e degli utenti suscettibili di essere utilmente coinvolti nell’analisi dei settori socio-economici maggiormente esposti all’applicazione del D.Lgs n.196/2007, concentrando l’attenzione anzitutto sul settore assicurativo e finanziario; il mantenimento dei contatti con i soggetti pubblici (ISVAP e Banca d’Italia) e con gli operatori di settore (Associazioni di categoria, ANIA e ABI) maggiormente interessati alla applicazione della Direttiva 2004/113/CE; l’invio alle Associazioni dei consumatori delle note informative sulla Direttiva 2004/113/CE, sul D.Lgs n. 196/2007 e sulle attività di competenza dell’Ufficio; il coinvolgimento del-

l’A.N.I.A. e delle altre associazioni per analisi sull’applicazione, nel settore assicurativo, del principio di parità di trattamento tra uomini e donne di cui al D.Lgs. n.196/2007; la partecipazione, attraverso un proprio delegato, ai Forum sullo stato di applicazione della Direttiva all’interno degli Stati Membri che si tengono a Bruxelles; l’esame delle criticità sottoposte all’attenzione del Dipartimento tramite l’indirizzo di posta elettronica [pabs@governo.it](mailto:pabs@governo.it) specificamente destinato alla segnalazione di singoli casi; e la risposta ai quesiti pervenuti.

**Nella rivista ‘Microfinanza’, naturalmente, non può mancare una domanda specifica sul microcredito. Come Capo Dipartimento per le Pari Opportunità come valuta questo strumento nella lotta alla disparità di genere?**

Ritengo che il microcredito sia uno strumento molto interessante per la crescita imprenditoriale delle donne, perché flessibile e in grado di fornire risposte concrete senza richiedere quelle garanzie che molte donne non potrebbero sostenere. L’esperienza ha dimostrato che si tratta di una opportunità interessante anche per altri soggetti non particolarmente sostenuti dalle banche, come gli immigrati, per esempio. Anche nella prossima programmazione comunitaria, così come è avvenuto in quella che si concluderà quest’anno, è previsto uno spazio significativo a questo tipo di iniziative.